

BCC NOTIZIE

Spedizione in A.P. 70% - Legge 662/96 - Autorizzazione Filiale di Brescia - Contiene I.R.

ORDINARIA DEI SOCI Duemiladiciannove



NOVITA' IN BANCA
InvestiPer Fondi
Un investimento
perfetto per tutti

L'OCCHIO DEL FISCO
Risparmi fiscali
con auto e trasferte



Partito il
Giro Rosa
Iccrea 2019

08



Metti un
"mi piace"
alla nostra pagina
Facebook >>>

10

ForWe
il conto dedicato
alle nuove clienti
>>>

09

Investiper
Fondi
Un investi-
mento
perfetto
per tutti
>>>

12



Direzione, Redazione e Amministrazione
Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda
Via Trieste, 62 - 25018 Montichiari Tel.030 96541 - info@garda.bcc.it

Direttore Responsabile

Alberto Allegri

Redazione

Ufficio Comunicazione BCC del Garda con la collaborazione di Alessandra Mazzini

Comitato di redazione

Luca Apollonio, Enrico Cotelli, Alessandra Elisetti, Domenico Fascilla, Carlo Maccabruni, Michela Mangano, Manuele Martani, Stefano Mondoni, Francesco Pascualini, Nicola Piccinelli, Graziella Plebani, Ezio Soldini

Progetto Grafico: MVA - Brescia - Sarezzo (BS)

Stampa: Intese Grafiche srl, via Dritta 21/B - Loc. Fascia D'Oro - Montichiari (BS)

Autorizzazione Tribunale di Brescia N.17 del 04/04/2000

"Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri."

©Foto di copertina Basilio Rodella - BAMSphoto - Montichiari (BS)

SOMMARIO

- 4 Il saluto del Presidente Alessandro Azzi
- 5 L'editoriale del Presidente Franco Tamburini
- 7 Un futuro di grandi novità
- 8 Partito il 5 luglio il Giro Rosa Iccrea 2019
- 9 ForWe il conto dedicato alle nuove clienti
- 10 Metti un "mi piace" alla nostra pagina Facebook
- 11 My CartaBCC accesso e shopping online ancora più sicuri
- 12 InvestiPer Fondi: un investimento perfetto per tutti
- 14 Bottega del ferro. Una storia lunga 35 anni

Bottega del Ferro
Una storia lunga
35 anni
>>>

14



18

L'occhio del Fisco
Risparmi fiscali
con auto e
trasferte
>>>

L'angolo dell'arte
Giorgio Morandi
>>>

25

Cittadini del
Garda
Una vacanza
365 giorni
all'anno>>>



16



La carta utilizzata per realizzare questa pubblicazione è stata ricavata da piantagioni ecologicamente orientate, ed è:
- ECF (Elemental Chlorine Free)
- 100% Riciclabile
- Certificata ISO 9001 et ISO 14001



ECO-MANAGEMENT
AND AUDIT SCHEME
VM-08/019

- 16 Cittadini del garda, una vacanza a portata di mano, 365 giorni all'anno!
- 18 L'occhio del fisco. Risparmi fiscali con auto e trasferte
- 19 Qui non si tocca, tra pedofilia, prostituzione minorile, bullismo e cyberbullismo
- 20 Salpiano a bordo del veliero Siora Veronica
- 21 L'avvenire del Credito Cooperativo
- 22 Giorgio Morandi
- 24 Librando: intrighi sul grande lago
- 25 Italiando: Ex Libris, piccole testimonianze dalla storia lunga
- 26 Appuntamenti in Gardaforum



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



Il saluto del Presidente Alessandro Azzi

Dopo trentaquattro anni di presidenza alla BCC del Garda, durante l'Assemblea dei Soci dello scorso 19 maggio, il Presidente Alessandro Azzi ha annunciato le sue dimissioni e pronunciato il suo discorso di saluto ai numerosi soci presenti.

Alla fine del suo discorso, durante il quale il Presidente si è commosso, c'è stata una lunga e coinvolta standing ovation. Molti gli attestati di profonda stima da parte degli esponenti del Credito Cooperativo che sono giunti da tutta Italia per salutarlo. Fra i tanti ricordiamo: Augusto dell'Erba – Presidente di Federcasse, Sergio Gatti – Direttore di Federcasse, Giovanni Pontiggia - Vice Presidente Vicario della Federazione Lombarda, Cesare Cordani – Direttore di Federazione Lombarda delle BCC, Pietro Galbiati - Resp. Coordinamento presidi territoriali Iccrea, Amedeo Manzo – Presidente di BCC di Napoli.

Nella successiva seduta del 29 maggio, il Consiglio di Amministrazione della Banca, accogliendo le dimissioni di Azzi, ha nominato il nuovo Presidente Franco Tamburini con decorrenza 1° giugno. Alessandro Azzi resta nel Consiglio di Amministrazione di BCC del Garda.

Azzi ha voluto indirizzare un pensiero ed un saluto personale ai quasi novemila Soci della Banca, con una lettera inviata in data 31 maggio.

Di seguito riportiamo alcuni significativi passaggi.

Dal 1985, allorché ricevetti l'incarico, è stato compiuto un lungo percorso, che è impossibile sintetizzare oggi. Non è il momento della storia, né degli aneddoti (che pure sarebbero tanti e curiosi, e per lo più divertenti), né delle celebrazioni, tanto meno dell'autocelebrazione.

Non sta a me tracciare un bilancio della mia presidenza. Ho cercato di intenderla come responsabilità e non privilegio.

Sono consapevole di aver beneficiato della fiducia di tanti, operatori e operatrici nel settore del credito, ammini-

stratori, dirigenti, collaboratori e dipendenti, soci, clienti, risparmiatori, anche oltre i miei meriti.

Penso che mi sia stato riconosciuto l'impegno per il rafforzamento del ruolo della nostra banca, senza condizionamenti (né dagli affari né dalla politica) e con determinazione, nei nostri territori e negli incarichi in seno al Movimento del Credito Cooperativo; cercando di mettere in pratica ciò che anch'io ho appreso e ho voluto trasmettere a mia volta: ovvero, che è bello e meritorio ciò che si fa, a qualsiasi livello, quando si ha la responsabilità di gestire e tutelare il risparmio anche delle persone più modeste, dare credito a chi merita fiducia anche se non sempre dispone di mezzi, accrescere la coesione sociale, creare lavoro e opportunità per i più giovani, valorizzare l'imprenditorialità senza dimenticare la sostenibilità, anche ambientale.

I risultati che abbiamo ottenuto non sono stati merito di una sola persona, ma frutto del buon lavoro di squadra che periodicamente veniva verificato e sostenuto in assemblea.

Sono certo che la fiducia dei soci, dei clienti e delle comunità, che sempre ho riscontrato verso la nostra banca cooperativa, permarrà e si incrementerà: come è giusto, e come meritano i consiglieri d'amministrazione (dal cui seno è stato nominato il nuovo Presidente), i sindaci, la direzione e i collaboratori, tutti pieni di qualità umane e tecniche, ricchi di buon senso e animati da spirito di servizio.

Ho commesso anche errori, e me ne scuso, certo che mi sia riconosciuta la buona fede.

Ora è giusto lasciare spazio a nuovi stimoli, visioni più moderne e capacità più spiccate.

D'altro canto, quale miglior soddisfazione di quella consistente nel vedere proseguita e incrementata, dagli amici veri e più giovani, l'opera che è divenuta parte della propria vita?

Ho corso con tutto il fiato che avevo.

Passo il testimone e seguo la prosecuzione della gara, trepidante ma fiducioso.

Sono grato a chi prima di me preparò la squadra che ho guidato.

C'è in me commozione, ma Voi certamente mi giustificherete.

Sono stato fortunato per aver trovato, nel percorso di vita, la Cassa Rurale, che tante opportunità mi ha dato.

E' stato un privilegio potersi impegnare per una buona causa, e, al termine, aver conservato la fede.

Per tutto ciò, dal profondo del cuore, Vi ringrazio.

Alessandro Azzi



La standing ovation dopo il discorso di Alessandro Azzi alla recente Assemblea Ordinaria



Di Franco Tamburini
Presidente BCC del Garda

Vi presentiamo il nostro nuovo Presidente Franco Tamburini

L'anno 2019 si prospetta per la BCC del Garda intenso e ricco di sfide stimolanti. Due, su tutte, le parole chiave che tracciano le linee strategiche prossime della Banca: valori e futuro.

I valori fondanti e fondamentali della Banca si ricollegano ad una storia lunga 124 anni, da sempre ispirata alla mutualità e alla solidarietà, mentre il futuro è affidato al grande lavoro che hanno svolto e svolgono tutti coloro che lavorano per BCC del Garda.

Nella seduta del 29 maggio scorso, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato il nuovo presidente Franco Tamburini, che prende le redini dopo le dimissioni di Alessandro Azzi. Un avvicendamento annunciato, da tempo preparato e reso possibile grazie ai buoni risultati raggiunti e alla stabilità, rafforzata anche dall'ingresso nel Gruppo Iccrea.

Franco Tamburini, 61 anni, già vice presidente vicario della Banca, è stato nominato nell'incarico di Presidente a decorrere dal 1° giugno scorso. Industriale bresciano nel settore della meccanica di precisione, fra i vari incarichi rivestiti, dal 2005 al 2009 è stato Presidente di Confindustria Brescia - l'Associazione degli Industriali Bresciani.

«BCC del Garda è chiamata sempre più a svolgere un ruolo impegnativo di stimolo economico, sociale e culturale nella "comunità", forte del Gruppo di cui fa parte. La realizzazione di tutto quanto sin ora compiuto è stata una prova che abbiamo saputo vincere grazie ad un atteggiamento perseverante e dinamico, ponendoci sempre obiettivi realistici e misurabili». Queste le prime parole del presidente, al quale abbiamo anche posto alcune domande per una sua personale interpretazione e visione del futuro.

Assumere questo incarico in un momento così delicato e in coincidenza con il varo della capogruppo Iccrea Banca è stata una decisione difficile?

L'ingresso nella capogruppo è una ineluttabile realtà, che tocca altre 139 banche oltre la nostra.

Arriva dopo un percorso lungo, difficile, ma adesso possiamo dire, proficuo.

Nonostante i tanti aspetti positivi, non posso nascondere che iniziare il mio lavoro dovendo raccogliere, tra le altre sfide, anche quella di "coesistere" in un modo "nuovo", di sentirsi azienda di un grande gruppo, qualche riflessione in più ha suscitato in me.

Non facile dunque, ma alla fine è prevalso, insieme ai miei colleghi del Consiglio, il senso di responsabilità ed anche l'ambizione di affrontare questa innovativa realtà, anche fortificati dai risultati economici positivi della nostra Banca e dalla proattività dei piani futuri.

Questo passaggio di consegne si è concretizzato in modo sereno e secondo un progetto a lungo meditato e annunciato.

Che cosa succederà con l'ingresso nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea?

Inutile negare che le aspettative sono alte e sfidanti, da parte nostra, appunto, siamo entrati nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea a pieno titolo, con l'autonomia indispensabile per svolgere il ruolo di protagonisti nei nostri territori. Intendiamo lavorare per risultare sempre più virtuosi, condizione indispensabile per consolidare e accrescere questa autonomia. La solidità garantita dal primo Gruppo Bancario Cooperativo italiano ci permette di concentrarci su fronti nuovi come servizi più innovativi ed efficienti.

In particolare?

Dovremo continuare a mantenere alta l'attenzione agli aspetti dei servizi e delle prestazioni offerte ai nostri soci e clienti, con un particolare impegno verso i problemi delle piccole e medie industrie, degli artigiani e dei commercianti che operano nel nostro contesto economico, che, è utile ricordare, ancora non ha definitivamente assorbito i risvolti peggiori della crisi dell'ultimo decennio appena trascorso. Il nostro tessuto economico, soprattutto quello legato al settore manifatturiero, è rimasto efficiente grazie

(continua alla pagina successiva)

**BCC DEL GARDA**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

**“HO SCELTO
LA BCC DEL GARDA PERCHÉ
SI PRENDE CURA
DEI NOSTRI FIGLI.”**

Fabiana MolteniCollaboratrice e consulente
Bcc del Garda

Negli ultimi 10 anni
la banca ha erogato
430 mila euro
a favore di scuole,
enti di volontariato
e attività che si
occupano di bambini
e giovani.

www.bccgarda.itSeguici su
Facebook*(continua dalla pagina precedente)*

al forte impegno delle donne e degli uomini (titolari e maestranze) che non hanno mollato, forti dell'entusiasmo e dei valori a cui si ispirano, ma anche grazie ad un contesto territoriale che ha visto una serie di istituzioni, associazioni ed aziende nel settore finanziario, come la nostra, che anch'esse non hanno smesso di credere nel futuro e hanno continuato a finanziare nuovi progetti e investimenti, sostenendo di fatto l'economia del territorio e delle famiglie.

Altrettanta attenzione dovremo rivolgere al coinvolgimento della base sociale e alla valorizzazione dei giovani. Questi temi mi stanno molto a cuore. Abbiamo già iniziato a lavorare su questi fronti: consiglio ai nostri lettori gli articoli di approfondimento a pagina 9 e 11 su nuovi prodotti e servizi, l'articolo a pagina 10 sul nostro nuovo canale Facebook e l'articolo a pagina 20 preparato dai nostri giovani Soci.

Una lettura molto interessante e ricca di informazioni.

Come cambia il ruolo di BCC del Garda nel suo territorio d'azione?

Come ho spiegato prima, procedendo a piccoli passi, nel segno della continuità, ma con grande determinazione. Contiamo sulla fiducia dei nostri soci e clienti e ci impegneremo per diventare la Banca di riferimento anche in altre aree del nostro territorio. Siamo consapevoli di avere intrapreso un sentiero su cui non camminiamo da soli. Una sfida importante quella che la attende...

Stiamo certamente vivendo un momento storico, ne sentiamo la responsabilità e il senso del dovere. Siamo altrettanto consapevoli di avere tutti i fondamentali positivi e i conti in ordine. Questo ci dà fiducia nel futuro.

Da ultimo, vorrei fare anche una riflessione, che è mia personale, ma esprime il pensiero di tutto il Consiglio di Amministrazione. Un profondo sentimento di gratitudine verso l'avvocato Alessandro Azzi, per una vita tenacemente e proficuamente spesa a favore di un progetto "La Bcc del Garda" che oggi è una realtà solida e in buona salute.

Per quanto mi riguarda sono convinto che se, con i miei colleghi Amministratori e con tutti i collaboratori della Banca, continueremo a lavorare insieme e a sviluppare percorsi condivisi, il domani sarà più facile.



Massimiliano Bolis
Direttore Generale BCC del Garda

E dopo il cambio al vertice?

Un futuro di grandi novità

Lo scorso 29 maggio gli assetti di governance della nostra Banca sono cambiati. L'opera del neopresidente Franco Tamburini, che ha preso le redini dopo le dimissioni di Alessandro Azzi, si pone in una ideale linea di continuità umana e professionale con quanto è stato fatto negli ultimi trent'anni. Ma come questo avvicendamento dei vertici, che coincide con molte grandi nuove sfide e opportunità, si rifletterà sulle linee operative della nostra BCC? Lo abbiamo chiesto al Direttore generale Massimiliano Bolis. A lui, più che a ogni altro, spetta il compito di mantenere viva, presso tutti i Soci, i clienti e il pubblico di riferimento, l'idea che, anche in questo momento di passaggio, i valori di BCC del Garda resteranno immutati, e anzi, si nutriranno di nuova linfa vitale.

Dott. Bolis, come si manifesterà tutto ciò nelle direttive più operative della Banca?

Quello che si prospetta è un periodo denso di novità. Il Consiglio di Amministrazione ha avviato nel secondo semestre del 2018 il processo di elaborazione del Piano Strategico 2019-2021, che sarà concluso nelle prossime settimane.

Il Piano individua una serie di linee strategiche, che in parte costituiscono lo sviluppo di quelle intraprese nel precedente triennio e in parte sono di nuova previsione, volte a conseguire obiettivi economici e patrimoniali e a rafforzare la capacità della Banca di rispondere alle esigenze di Soci e clienti e di sostenere l'economia dei territori di riferimento.

Che cosa si prevede in particolare?

Senza altro intendiamo proseguire tenacemente nel sostegno al nostro territorio, con una progressiva crescita degli impieghi ossia dei prestiti e dei finanziamenti e una ulteriore contrazione dell'aggregato del credito anomalo, già fortemente diminuito nel corso dell'ultimo triennio. D'al-

tra parte, la Banca già nel 2018 ha ottenuto ottimi risultati con il «credito buono» erogato, con un tasso di decadimento del credito netto negli ultimi 8 anni inferiore all'1,5%.

Verranno potenziati progetti che nel corso di questo ultimo anno sono stati avviati?

Certamente. Possiamo immaginare sicuramente lo sviluppo del progetto di consulenza avanzata, con la duplice finalità di riqualificare servizi finanziari alla clientela e di aumentare masse e ricavi mediante servizi qualificati e innovativi, ma anche la realizzazione e il potenziamento di interventi di innovazione tecnologica a supporto della rete distributiva.

Quali, in particolare?

Guardando a quanto realizzato recentemente, sul fronte dei servizi, certamente l'introduzione della firma grafometrica che ha l'obiettivo di aumentare l'efficienza dei processi e la qualità del servizio alla clientela. Nel corso del 2018 se ne è portata a termine l'adozione in tutte le postazioni di front-end. A fronte di un notevole impegno sia organizzativo che economico, si è posto un ulteriore tassello nel processo che vuol portare alla dematerializzazione della documentazione cartacea e alla progressiva automazione dei servizi di cassa.

Nei primi mesi del 2019 si sono concluse le attività di attribuzione della clientela a gestori specializzati, in grado di cogliere le necessità di finanziamento e investimento grazie a una relazione diretta e specifica. Continueremo a lavorare su questi e altri fronti per fornire servizi sempre più qualificati e migliorare il rapporto e il dialogo con la nostra clientela.

A ciò si abbina, per esempio, lo sviluppo sempre più crescente della comunicazione anche attraverso i canali social come Facebook.



A CURA DI ICCREA BANCA



Partito il 5 luglio il Giro Rosa Iccrea 2019

Lo sport femminile sta conoscendo un momento magico. In questo contesto si colloca la sponsorizzazione triennale del Giro Rosa Iccrea, il giro ciclistico internazionale femminile che dall'edizione 2019 (la numero 30) vede il prezioso sostegno del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nelle vesti di main sponsor dell'evento. Si tratta di una partnership di assoluto prestigio che lega il nome del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea alla più importante corsa a tappe del panorama ciclistico femminile internazionale. La corsa, che per questa occasione ha assunto la denominazione ufficiale di Giro Rosa Iccrea, è infatti inserita nell'UCI Women's World Tour, la competizione mondiale in prove multiple organizzata dall'Unione Ciclistica Internazionale che ha sostituito la Coppa del Mondo. A cambiare immagine è anche la storica "Maglia Rosa" che porterà il logo del neocostituito Gruppo Iccrea in tutte le dieci tappe del percorso di gara e lungo le strade di quattro regioni italiane: Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Il Giro si svolgerà senza

stop e partirà il 5 luglio da Cassano Spinola (in provincia di Alessandria) per concludersi il 14 luglio a Udine. Grande risonanza avrà la prima tappa che arriverà a Castellania Coppi, cittadina di origine del "Campionissimo" di cui ricorrono quest'anno i cento anni dalla nascita.

Diverse le iniziative promosse per dare maggior visibilità al Giro: "Sorelle d'Italia", il progetto web realizzato dal Gruppo in collaborazione con La Repubblica, "L'Energia del Rosa", la miniserie crossmediale co-prodotta insieme a Sky, e la mostra itinerante fotografica "L'Energia delle donne".

Chi seguirà il Giro Rosa Iccrea potrà inoltre partecipare al concorso "Gira E Vinci". Dal 13 giugno al 17 luglio iscrivendosi tramite il form presente sul sito del Giro Rosa Iccrea (www.girosaiccrea.it) sarà possibile concorrere all'estrazione di una bicicletta da corsa BRIXIA. In più, dal 5 al 14 luglio, e quindi durante il Giro, chi si troverà nelle aree di partenza e di arrivo delle tappe potrà aggiudicarsi uno dei 10 orologi Garmin in palio ritirando una delle cartoline di "Gira E Vinci" disponibili presso i camper del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

CONTOCORRENTE
FORWE

il conto dedicato alle nuove clienti

Si chiama #ForWe – ForWomenEnergy ed è il conto corrente dedicato alle nuove clienti. #ForWe, disponibile anche presso BCC del Garda, racchiude nel nome le caratteristiche del target al quale è rivolto e, insieme a questo, l'obiettivo di valorizzare l'energia delle donne attraverso una linea di prodotti che unisca i vantaggi e la comodità dell'online all'affidabilità dell'assistenza di un consulente in filiale. Nello specifico è quindi rivolto a tutte le donne che conducono uno stile di vita attivo e dinamico, che vogliono risparmiare tempo e gestire l'operatività delle operazioni bancarie senza doversi recare necessariamente in filiale. #ForWe è un prodotto realizzato dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con caratteristiche comuni su

tutto il territorio nazionale ma può prevedere diverse condizioni a seconda della BCC che lo propone. I vantaggi di conto #ForWe sono i seguenti: Internet Banking gratuito, operazioni online illimitate, prelievi gratuiti negli ATM delle BCC del Gruppo Iccrea, Mobile Payment e una carta di debito gratuita con i vantaggi e la sicurezza di una CartaBCC.

Per le prime mille clienti che aderiranno a #ForWe è inoltre riservato un buono del valore di 200 euro (*) da spendere su Ventis, il portale di e-commerce del Gruppo Iccrea con un'ampia selezione di marchi di eccellenza. Soluzioni per la casa, brand di moda, servizi per la persona e per il tempo libero.

La tua filiale BCC del Garda è a disposizione per illustrarti i dettagli del conto #ForWe.

CONTOCORRENTE
FORWE

Il conto che dà valore al tuo tempo.



Per tutto quanto qui non previsto si faccia riferimento al foglio informativo disponibile su www.bccgarda.it o presso le filiali BCC del Garda.

(*) ForWe concorso a premi promosso da Iccrea Banca SPA valido dal 04/06/2019 al 04/10/2019 per i destinatari aventi le caratteristiche previste dal regolamento disponibile su contoforme.it.

Montepremi € 200.020

Metti un cuore alla nostra pagina



A CURA DEL TEAM FACEBOOK DI BCC DEL GARDA

Facebook è il canale in cui le banche si focalizzano sull'ascolto della rete e sull'analisi delle conversazioni e dello stato d'animo, partecipando al dialogo attraverso la pubblicazione di contenuti rilevanti, sia rispetto agli interessi del proprio pubblico e sia rispetto a quanto si vuole comunicare. In effetti, il 92% delle banche è su questo canale e l'attività principale sia l'ascolto, ma non solo.

Nel mese di maggio scorso abbiamo aperto la nostra pagina Facebook per raccontare la nostra identità sui social e per iniziare a costruire, parlando con le persone, la nostra community online.

Sulla nostra pagina, condividiamo le attività e gli eventi del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e della nostra Banca per creare partecipazione e ampliare la conoscenza di BCC del Garda. Ma non solo.

Illustriamo le storie locali per valorizzare il territorio e far conoscere il nostro impegno e la vicinanza alla comunità locale.

Parliamo delle persone e dei valori di BCC, con l'orgoglio di appartenere ad una Banca del territorio, una "community bank": banca al servizio della comunità.

Utilizziamo la nostra pagina per promuovere progetti di educazione finanziaria a 360° anche attraverso tutorial e testimonianze interattive.

Diamo maggiore visibilità alle nostre offerte, ai servizi e ai prodotti.

Nel primo periodo di attività la nostra pagina ha messo in luce già molti aspetti positivi. La nostra community continua a crescere. A livello di contenuti, la campagna di comunicazione istituzionale ha riscosso un ottimo successo, ma anche altri contenuti sono stati apprezzati: le attività in Gardaforum, le citazioni del Presidente Tamburini e il suo post, la presentazione dell'iniziativa Io-Merito relativa alle borse di studio per i giovani studenti con brillanti risultati scolastici.

Il piano editoriale del mese di luglio è ricco di contenuti e notizie interessanti, ma non vogliamo rovinarvi la sorpresa della lettura.

Vi segnaliamo però le date in cui parleremo di giornate mondiali a tema:

- 2 luglio: Word UFO Day
- 18 luglio Insurance Nerd Day
- 30 luglio: Giornata mondiale dell'Amicizia.

Seguiteci con un like!





Accesso e shopping online ancora più sicuri

MyCartaBCC è la app ufficiale di CartaBCC che permette ai clienti titolari di carte BCC di accedere in mobilità all'area riservata e tenere sotto controllo, direttamente sullo smartphone, tutti i movimenti effettuati. Disponibile sugli store Apple e Android, ora è ancora più sicura grazie all'ultimo aggiornamento che permette l'identificazione dell'utente per autorizzare i pagamenti online e accedere all'area riservata tramite la Strong Customer Authentication, ovvero l'Autenticazione Forte del Cliente. Il nuovo meccanismo associa diversi fattori di identificazione per tutelare la sicurezza dell'utente attraverso la richiesta di un PIN o, in alternativa, sui telefoni che lo consentono tramite l'utilizzo dei dati biometrici: l'impronta digitale o il riconoscimento facciale. MyCartaBCC è facile da usare anche in assenza di connettività. Nel caso il telefono non prenda, il cliente può ottenere lo stesso il codice OTP (One Time Password) necessario ad accedere al portale Titolari e autorizzare

le operazioni inquadrando semplicemente il QR Code dalla app.

Per attivare il nuovo sistema è sufficiente seguire la procedura guidata presente sul portale: una volta confermati i dati, il cliente riceve via SMS il codice di attivazione e imposta il PIN di accesso.

Questi importanti aggiornamenti introdotti con la nuova normativa PSD2 si aggiungono alle funzionalità già presenti nella app. MyCartaBCC permette di consultare il saldo disponibile sulla carta prepagata e la disponibilità di plafond della carta di credito. Consente di monitorare i movimenti delle carte, accedere all'estratto conto elettronico e visualizzare tutte le news del mondo CartaBCC presenti nella NewsBox. La app permette inoltre di trovare la BCC più vicina e di attivare le notifiche ogni volta che la carta viene utilizzata. MyCartaBCC può essere utilizzata anche dai titolari di carte di debito, ma solo per la gestione della ricezione delle notifiche push al posto degli SMS.



Investiper Fondi

Un investimento perfetto per tutti

DI ENRICO COTELLI

RESPONSABILE UFFICIO CONSULENZA FINANZIARIA ASSICURATIVA PREVIDENZIALE

Nel corso degli ultimi mesi BCC Risparmio&Previdenza la Società di Gestione del Risparmio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha avviato un progetto di rivisitazione della gamma dei fondi comuni di investimento al fine di rendere la stessa maggiormente corrispondente alle esigenze espresse dalle Banche di Credito Cooperativo e che si è concluso con l'ampliamento dell'offerta e con alcune importanti modifiche a quelli attualmente in collocamento.

Il restyling è iniziato dalla modifica della denominazione dei Fondi in gamma, prevedendo in taluni casi dei cambi di denominazione meramente formali e, in altri, dei mutamenti correlati alle modifiche introdotte alle politiche di investimento dei fondi medesimi; elemento comune: maggiore chiarezza nell'individuare la tipologia di fondo e dove investire.

Per altri Fondi in gamma, sono state apportate alcune modifiche, di carattere più sostanziale, volte a rendere la politica di investimento degli stessi maggiormente coerenti, alla luce delle condizioni di mercato attuali, rispetto alle caratteristiche degli attuali clienti, nonché di nuovi potenziali investitori.

I clienti che, alla data del 13/05/2019, avevano in essere i fondi BCC R&P, sono stati informati delle variazioni ef-

fettuate con apposita comunicazione.

PANORAMICA DELLA GAMMA D'OFFERTA

La gamma d'offerta dei Fondi Comuni di BCC R&P è composta da fondi differenziati per asset class, area geografica, strategia d'investimento e livello di rischio/rendimento, per offrire al cliente delle BCC un ampio spettro di possibili soluzioni di investimento. Investire nei Fondi Comuni di BCC R&P consente di cogliere le migliori opportunità offerte dai mercati globali, selezionate direttamente da BCC R&P e dalle più prestigiose case di gestione internazionali.

BCC Risparmio & Previdenza garantisce una gestione attenta ed oculata degli investimenti, avendo sempre come obiettivi primari la crescita e la protezione del capitale mediante un monitoraggio continuo del portafoglio, sia con strumenti quantitativi che qualitativi.

NUOVI NATI

BCC R&P ha inoltre istituito due nuovi Fondi che possano intercettare aree di bisogno ed esigenze della clientela del Credito Cooperativo, che i Fondi in gamma attualmente non coprono: Investiper Azionario Futuro e Investiper Azionario Paesi Emergenti. Si riportano alcune caratteristiche degli stessi:



INVESTIPER AZIONARIO PAESI EMERGENTI

- È un Fondo Flessibile
 - Persegue un obiettivo di crescita del capitale nel lungo periodo (6-10 anni)
 - È classificato nella categoria 6 su 7 di rischio-rendimento
 - Diversifica principalmente su OICR azionari.
- Le aree geografiche d'investimento sono principalmente i paesi emergenti
- Regime dei proventi: accumulazione



INVESTIPER AZIONARIO FUTURO

- È un Fondo Flessibile
- Persegue un obiettivo di crescita del capitale nel lungo periodo (6-10 anni)
- È classificato nella categoria 6 su 7 di rischio-rendimento
- Diversifica principalmente su OICR azionari con focalizzazione su società che appaiono beneficiare di tendenze demografiche, ambientali, di stile di vita e globali di lungo termine
- Regime dei proventi: accumulazione





Investiper Fondi

PIANO DI ACCUMULO DI CAPITALE

L'investimento nei fondi gestiti da BCC R&P può essere effettuato anche tramite Piano di Accumulo di Capitale (PAC), che consiste in un investimento rateizzato prolungato nel tempo.

Il PAC consente all'investitore una maggiore serenità nella gestione del proprio patrimonio, in quanto permette di entrare nei mercati finanziari in modo progressivo, minimizzando quindi i rischi correlati al timing dell'investimento, ovvero il rischio di entrare nel mercato nel momento sbagliato, e proteggendo l'investitore dalla cosiddetta «trappola dell'emotività», che porta gli individui ad investire sui massimi del mercato e a disinvestire sui minimi.

Il PAC è la soluzione ideale per chi non dispone di un grande capitale iniziale, ma non vuole rinunciare alla possibilità di far fruttare in maniera continuativa i propri risparmi.

Nelle nostre filiali sono presenti i consulenti in grado di accompagnare nelle scelte di investimento ogni socio e cliente rispettando gli obiettivi di ognuno.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID), disponibili gratuitamente presso la BCC del Garda e sul sito internet www.bccrisparmioeprevidenza.it.

AD OGNI CLIENTE LA GIUSTA SOLUZIONE

		PROFILO RISCHIO CLIENTE			
		BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO	ALTO
RENDIMENTO ATTESO FONDO	↑				<ul style="list-style-type: none"> Investiper Azionario Paesi Emergenti Investiper Azionario EURO Investiper Azionario Futuro
				<ul style="list-style-type: none"> Investiper Azionario Globale Investiper Italia PIR 50 	
			<ul style="list-style-type: none"> Investiper Etico Bilanciato Investiper Bilanciato 50 Investiper Italia PIR 25 Investiper Bilanciato 25 Investiper Obbligazionario Paesi Emergenti 		
		<ul style="list-style-type: none"> Investiper Obbligazionario Globale 			
		<ul style="list-style-type: none"> Investiper Obbligazionario Breve Termine 			
		PROFILO RISCHIO FONDO			
		→			

U bottega del ferro

Una storia lunga 35 anni

Era il 1984 quando in una piccola stanza ricavata in casa nasceva, dal sogno di un diciottenne, Bottega del ferro. Frutto dell'esperienza, della dedizione e soprattutto della passione di Pier Filippo Bianchetti, quello spazio divenne dapprima un'officina e, dopo circa vent'anni, quell'azienda che è sita ancora oggi a Castenedolo e che ha impostato i suoi principi sulla qualità e sulla ricerca tecnologica. «Sono questi i due caratteri che contraddistinguono Bottega del ferro» spiega Davide, figlio di Pier Filippo, che, con i due fratelli Nicholas e Daniele, oggi porta avanti il lavoro iniziato dal padre. «Ciò che garantisce la nostra unicità sul mercato è stata e continua ad essere la creatività, unita a una capacità di stare al passo con i tempi – continua –, negli anni abbiamo investito sempre di più per affinare le nostre competenze tecniche, ramificando così la nostra presenza in tutto il mondo». Valori che i tre giovanissimi fratelli hanno imparato dal padre, il quale per primo è stato un inventore di macchinari ingegnosi. Vere e proprie opere avveniristiche per gli anni Ottanta e Novanta, come sistemi di can-

celli scorrevoli anti deragliamento, che uniscono l'inventiva e la competenza tecnica ad alti livelli di qualità e ricerca. Tutto per soddisfare le esigenze di chi desidera il meglio per la propria casa o per la propria azienda.

Nel 1996 Bottega del Ferro ha dato vita a Omnia spatial structures, vero e proprio leader nella progettazione, produzione e realizzazione di strutture reticolari in acciaio. L'azienda, ora gestita da Daniele, si è specializzata nella realizzazione di opere di architettura industriale e nella valorizzazione di edifici destinati a scopi produttivi o istituzionali. Coperture di capannoni industriali e di vari edifici, realizzate con il cosiddetto "sistema Omnia", che si basa su un reticolato alla cui base vi è l'assemblaggio di nodi senza alcuna attenzione di squadratura o livellatura, in quanto l'incastro dei vari elementi serrati dalla bulloneria consente l'autoregolazione ed il perfetto allineamento della stessa. Nel 2011 Omnia Spatial Structures ha brevettato Omniablok, un nuovo sistema di montaggio e fissaggio di pannelli fotovoltaici senza bisogno di forare il tetto. La



Bottega del Ferro

via del Boscone, 8

25014 Castenedolo (BS), Italy

tel. +39(0)30 2731985

fax +39(0)30 2130930

<https://www.bottegadelferro.net>



struttura permette di montare e fissare i pannelli fotovoltaici su qualsiasi tipologia di tetto, piano e inclinato, a botte e con travi a Y, senza forare la copertura, tutelando così l'installatore dei pannelli solari da ogni responsabilità in caso di perdite di acqua dal tetto. Una soluzione versatile che recentemente è stata utilizzata per reggere anche i pannelli solari dell'aeroporto di Ginevra.

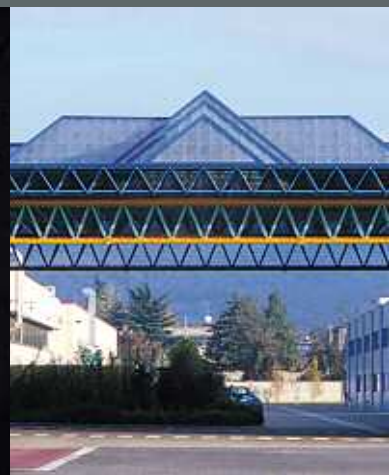
«Efficienza, resistenza e gusto estetico. Sono questi i capisaldi di tutte le nostre opere» racconta ancora Davide.

Ultima arrivata in casa Bianchetti è il lucernario aerante per cavedi e bocche di lupo. Una soluzione per dare aria e luce agli interrati e non avere problemi di pulizia. La struttura è composta da un vetro antisfondamento resistente al calpestio e per la sicurezza contro le intrusioni. Non solo. Il lucernario porta luce e aria ai locali interrati, eliminando il problema dello sporco, che rimane intrappolato all'interno di un canale ispezionabile coperto da eleganti griglie rimovibili, per una pulizia estremamente facile. Praticità,

eleganza, sicurezza e comfort, disponibili sia su misura sia su prodotti in una linea catalogo, di cui si occupa Nicholas. «La nostra esperienza ci ha consentito di giungere alla realizzazione di prodotti come questo, che, con precisione e gusto per il design, sono oggi il nostro fiore all'occhiello» afferma Davide.

Un occhio attento al presente e alle esigenze sempre in evoluzione dei clienti, quindi, ma senza mai dimenticare che anche i materiali più tecnologici non hanno nessun valore senza la passione e l'attenzione ai minimi particolari. È l'eccellenza dei valori artigianali, del saper fare, che confluisce in ogni prodotto di Bottega del ferro e lo rende unico.

«Ciò è evidente nelle piccole cose – spiega infine Davide –: nelle meticolose lavorazioni durante il processo di produzione, nella cura che ogni nostro dipendente mette nel suo lavoro e nel nostro sforzo affinché l'azienda sappia valorizzare le competenze di tutti. Sono convinto che la trasparenza, l'onestà e il saper fare opere "ben pensate" saranno i valori che ci condurranno verso il futuro».



D

a questo numero di BCC Notizie prende il via una nuova rubrica, intitolata "Garda Lombardia racconta".

Sarà un appuntamento fisso, frutto dell'ormai consolidata collaborazione tra la BCC del Garda e il consorzio istituzionale Lago di Garda Lombardia, l'ente a cui è demandata l'attività di promozione territoriale della sponda bresciana del Benaco e del suo entroterra.

Di volta in volta in queste pagine presenteremo argomenti legati al paesaggio, alla storia, agli eventi e ai sapori tipici dell'enogastronomia locale. Toccheremo dunque tutti gli elementi della "narrazione dell'esperienza di vacanza sul Garda": le infinite attrattive che il lago più bello del mondo può offrire ai turisti provenienti da ogni angolo del pianeta. Sarà una rilettura originale delle principali tematiche locali, con l'aggiunta di spunti d'interesse poco noti, da offrire all'attenzione dei gardesani, ovvero di tutti coloro che vivono i paesi del nostro comprensorio nella loro quotidianità, tra lavoro, famiglia e passioni personali.

L'auspicio è di saper regalare al lettore qualche idea per vivere il Garda con occhi nuovi, come meta di villeggiatura a portata di mano, ogni volta che ci è possibile dedicare qualche momento alle straordinarie proposte che il lago sa offrire.

Cittadini del garda, una vacanza a portata di mano, 365 giorni all'anno!

V

ivere da cittadino residente in una località di villeggiatura non è cosa da poco!

Lo sanno bene tutti i gardesani, abituati da decenni a convivere con le ricadute, non solo positive, di una lunga ed intensa stagione turistica.

I vantaggi di questa situazione sono straordinariamente importanti, per l'economia e il mondo del lavoro in primis. Tuttavia, sul fronte opposto, non mancano sacrifici di un certo peso, basti pensare al traffico automobilistico e alla necessità di configurare i servizi pubblici secondo le esigenze di un'utenza che si moltiplica nel corso dei mesi estivi.

Vi invitiamo però a considerare con particolare attenzione alcuni aspetti che dovrebbero essere più che sufficienti per preferire l'«essere cittadino del Garda» al non esserlo. Il primo punto a favore di questa condizione, molto banalmente, è la fortuna di vivere in località straordinariamente belle; il panorama del lago, i paesaggi che contornano il bacino benacense - tra montagna e pianura - i borghi tradizionali e le città d'arte fanno parte di un compendio di natura, arte e cultura senza eguali.

In questo contesto le opportunità di svago sono infinite, basta aver voglia di uscire di casa e di guardarsi attorno... e qualche buona idea la trovate anche sul sito internet:

www.gardalombardia.it/

Quanto tempo è passato dalla vostra ultima crociera sul Garda?

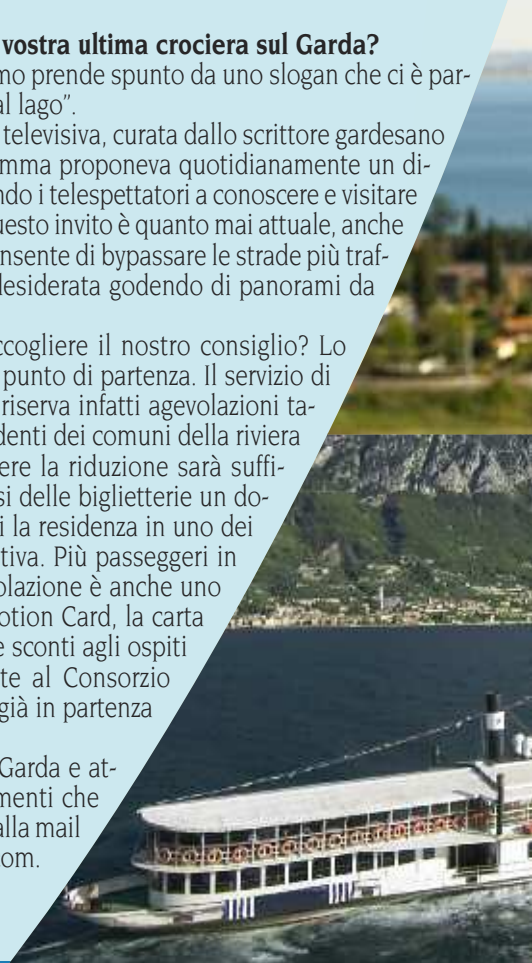
Il primo suggerimento che vi diamo prende spunto da uno slogan che ci è particolarmente caro: "vedi il lago dal lago".

Era il titolo di una storica rubrica televisiva, curata dallo scrittore gardesano d'adozione Tullio Ferro. Il programma proponeva quotidianamente un diverso itinerario in battello, invitando i telespettatori a conoscere e visitare i tanti gioielli della riviera. Oggi questo invito è quanto mai attuale, anche perché una gita in navigazione consente di bypassare le strade più trafficate e di raggiungere la meta desiderata godendo di panorami da cartolina indimenticabili.

Volete un motivo in più per raccogliere il nostro consiglio? Lo sconto per i residenti è un buon punto di partenza. Il servizio di trasporto pubblico di Navigarda riserva infatti agevolazioni tariffarie promozionali a tutti i residenti dei comuni della riviera del Garda Lombardo! Per ottenere la riduzione sarà sufficiente presentare in una qualsiasi delle biglietterie un documento di identità che certifichi la residenza in uno dei comuni che aderiscono all'iniziativa. Più passeggeri in navigazione e meno auto in circolazione è anche uno degli obiettivi della Garda Promotion Card, la carta che offre molteplici facilitazioni e sconti agli ospiti delle strutture ricettive associate al Consorzio Lago di Garda Lombardia. Siete già in partenza verso l'imbarco più vicino?

Noi vi aspettiamo numerosi sul Garda e attendiamo i commenti e suggerimenti che potete mandare a questa rubrica alla mail ufficiostampa@gardalombardia.com.

Alla prossima!



LAGO DI GARDA LOMBARDIA



COS'È IL CONSORZIO LAGO DI GARDA LOMBARDIA

Il Consorzio è la Destination Management Organization (DMO) di cui sono soci tutti i Comuni del Garda bresciano e le associazioni degli operatori turistici locali. Si tratta di un ente misto pubblico-privato, al servizio delle istituzioni e delle imprese del territorio.

I Comuni Soci sono: Sirmione, Pozzolengo, Lonato del Garda, Desenzano del Garda, Padenghe sul Garda, Moniga del Garda, Soiano del Lago, Polpenazze del Garda, Manerba del Garda, Puegnago del Garda, San Felice del Benaco, Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Valvestino, Magasa, Tignale, Tremosine sul Garda, Limone sul Garda, Brescia, Mantova e Montichiari.

Tra gli altri Soci figurano i principali stakeholder del sistema turistico gardesano, a cominciare dalle associazioni e dai consorzi degli operatori della ricettività di ciascuna località.

La funzione primaria del Consorzio è la promozione dell'intera offerta turistica del proprio ambito attraverso il brand Garda Lombardia, declinazione locale del brand unitario Lago di Garda - Italia.

L'azione svolta costituisce un format innovativo e flessibile di promozione, con una forte caratterizzazione digitale. L'obiettivo principale consiste nella valorizzazione delle destinazioni e della loro immagine turistica con azioni b2c e b2b. A queste attività svolte si aggiungono le partnership con soggetti istituzionali, tour operator, agenzie di viaggio, hotel, ristoranti, fornitori di servizi turistici e complementari, produttori e trasformatori agroalimentari dell'area gardesana, associazioni di categoria, imprese e mondo della scuola, con cui Garda Lombardia attua progetti di sviluppo e co-marketing con approccio WIN-WIN.

Dal maggio scorso al vertice del Consorzio sono stati eletti il presidente Luigi Alberti e i vicepresidenti Maria Sole Brogna e Luigi Bertoldi.

IL CONTESTO

Nell'ambito del sistema turistico italiano, il turismo del Lago di Garda registra numeri decisamente significativi: nel 2017 il nostro sistema ricettivo ha attratto infatti circa 25 milioni di turisti (di cui 19,5 stranieri). Questo valore è ancora più significativo se si considera che, secondo i dati dell'Agenzia Nazionale del Turismo ENIT, il Garda raccoglie una percentuale vicina al 10% del totale delle presenze turistiche straniere registrate a livello nazionale.



Risparmi fiscali con auto e trasferte

Di Eugenio Vitello
Membro Collegio dei Probiviri
BCC del Garda

Archivio
del fisco

Da qualche mese a questa parte i mass media mettono in risalto la figura di un imprenditore che consiglia diversi accorgimenti per ottenere risparmi fiscali. Analizzando oggettivamente i trucchi ed i segreti consigliati si può convenire che alcuni di essi sono praticabili ma spesso il confine tra il lecito e l'illecito non è sempre agevole e, soprattutto, non possono essere adottati acriticamente da tutte le aziende. Esaminiamo alcuni di questi accorgimenti consigliati.

AUTO PERSONALE O AUTO AZIENDALE

Le alternative possono essere così riassunte

- 1) *Intestazione alla persona fisica (dipendente, o amministratore) e relativa presentazione di una nota spese mensile per l'ottenimento del rimborso chilometrico secondo le tabelle Aci;*
- 2) *Intestazione all'impresa (auto aziendale). I costi sono deducibili al 20%; l'IVA è detraibile al 40%. La percentuale di deducibilità si alza al 70% nel caso di auto concesse in uso ai dipendenti.*

Per l'imprenditore la prima soluzione operativa è più conveniente rispetto alla seconda.

Vediamo: le disposizioni fiscali consentono una deducibilità parziale dei mezzi di trasporto (salvo per

quelli che sono esclusivamente utilizzati come beni strumentali) ovvero:

- per gli Agenti e rappresentanti di commercio la deduzione fiscale ammessa è pari all'80%;
- per i professionisti e le imprese è pari al 20% del costo con un tetto al costo deducibile da ammortizzare (nei limiti prima indicati) pari ad € 18.075,99 euro per le autovetture
- per agenti e rappresentanti di commercio ed altre di minore importanza € 25.822,84 euro, mentre la detrazione dell'Iva è ammessa nella misura massima del 40% e del 100% per gli Agenti di Commercio in caso di utilizzo esclusivo aziendale.

Al contrario i rimborsi chilometrici sono detraibili totalmente ma la deducibilità, intanto, è ammessa solo per i veicoli con potenza non superiore a 17 hp per i veicoli a benzina, che diventano 20 per i diesel ed inoltre, nella Nota Spese, bisogna indicare dettagliatamente destinazione e motivi della trasferta. In assenza, pertanto, di percorrenze congrue e giustificabili il rimborso spese è poca cosa.

In conclusione non è possibile generalizzare, con superficialità, una soluzione valida per tutte le Aziende.

I COSTI PER LE TRASFERTE

I rimborsi spese erogati dall'azienda ai dipendenti o ai collaboratori che abbiano effettuato una trasferta sono componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili se inerenti l'attività aziendale, ma la normativa fiscale introduce alcune **limitazioni alla deducibilità delle spese di vitto e alloggio a seconda della tipologia** di rimborso che viene erogato, che può essere riconosciuto secondo tre diversi sistemi (vedasi al riguardo l'art. 95 comma 3 del Tuir):

- Il rimborso a piè di lista (o analitico);
- il rimborso forfettario;
- il rimborso misto (in parte analitico e in parte forfettario).

Ciò che in questa sede preme evidenziare è che le spese devono essere analiticamente documentate, per vitto e alloggio (con limiti diversi se la trasferta è all'interno del territorio comunale, nazionale od estero) e che i rimborsi spesa devono essere riferibili a trasferte inerenti all'attività d'impresa, di competenza dell'esercizio, certe nell'esistenza e determinabili nell'ammontare ad esempio le visite ai Clienti, Fornitori, la partecipazione ad esposizioni/fiere e simili. E' evidente che le Aziende di piccola dimensione, con clientela locale, artigiani mono committenti o esercizi pubblici (trattorie/bar/ristoranti) non necessitano di spostamenti e, quindi, non potranno lecitamente usufruire di tali costi.

Anche in questo caso, in conclusione, non è possibile generalizzare, con superficialità, una soluzione valida per tutte le Aziende.



QUI NON SI TOCCA

tra pedofilia, prostituzione minorile, bullismo e cyberbullismo

DI ELEONORA TONNI
UFFICIO COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON I SOCI

“Qui non si tocca” è il titolo dell’incontro svoltosi il 5 giugno scorso presso l’auditorium Gardaforum di Montichiari. I relatori sono stati Mons. Don Cesare Cancarini Abate di Montichiari, il Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Ambrogio Cassiani, il Comandante della Polizia Locale di Montichiari Cristian Leali e il consulente informatico per le Forze di Polizia e per le Procure della Repubblica Cesare Marini. Gli esperti intervenuti durante il dibattito, pur con argomentazioni diverse, concordano nel non demonizzare l’utilizzo di Internet e dei luoghi di incontro virtuali Social Network. Come si sa Internet è una rete di collegamenti a livello planetario che permette la comunicazione in tempo reale tra persone situate in ogni dove e la conoscenza in tempo reale di ciò che accade intorno a noi, quindi: “Una Finestra sul Mondo!”. Essendo uno strumento divulgativo dirompente i fruitori devono, o dovrebbero, seguire istruzioni d’uso chiare e precise e acquisire consapevolezza degli eventuali rischi che può comportarne un utilizzo non corretto. Istruzioni per l’uso in modo da trarne i maggiori benefici e Consapevolezza che le agenzie educative devono infondere nelle generazioni più giovani.

Ai presenti è stata posta la seguente domanda: “Lascereste andare da solo vostro figlio nel bosco o lo accompagnereste?” Un uso smodato dei social network potrebbe comportare fenomeni come:

- > depressione, frustrazione, aggressività;
- > l’isolamento dalla società: “eremita sociale”: i giovani devono creare relazioni reali tra di loro per sperimentarsi vicendevolmente e crescere emotivamente;
- > l’omologazione sociale: la “diversità” è una ricchezza;
- > la mancanza di empatia: incapacità di comprendere appieno lo stato d’animo altrui;
- > la perdita di pudore e di riservatezza.

A tal proposito, riportiamo un bell’esempio proposto dai ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado dell’Istituto

Comprensivo di Calcinato “Dante Alighieri”, che hanno voluto illustrare quali dovrebbero essere secondo loro le regole da rispettare sui selfie; e quindi proteggere la propria immagine. Mantenere la riservatezza sui social network dei propri stati d’animo e delle proprie fragilità emotive è una delle difese contro il “male” che si annida all’interno della realtà virtuale. I relatori hanno definito il Cyberbullismo un fenomeno molto grave quasi più del bullismo. Il cyber può essere un adolescente ma anche un adulto: il famoso “leone da tastiera”. Il “leone da tastiera” usa una falsa identità ed è una persona convinta che, trovandosi dietro ad uno schermo, possa esprimere tutto ciò che le passa per la mente senza ragionare e tenere conto delle conseguenze che le sue azioni potrebbero avere sugli altri. L’anonimato gli consente una libertà espressiva che, probabilmente, nella vita reale non potrebbe permettersi. Infatti, è pervaso dal senso di impunità e dalla mancanza di valori. I relatori hanno insistito e consigliato di adottare questi comportamenti nei confronti di minori: dialogare con loro; controllare spesso qualsiasi strumento connesso alla rete essi utilizzino; aiutarli a coltivare relazioni sociali con coetanei; instaurare, sviluppare e nutrire un legame affettivo con queste adorabili creature in modo tale che questo legame diventando forte e stabile possa aiutarle ad avere fiducia negli adulti di riferimento e quindi confidarsi con loro nel caso incontrino il “MALE” (il pedofilo è un predatore in grado di creare con ogni vittima un legame di esclusività perché riesce ad entrare in contatto emotivamente con essa); di informare i ragazzi che le aziende quando assumono recuperano in rete tutto ciò che è stato pubblicato in riferimento a quel nominativo per valutare la personalità del possibile dipendente (web reputation); di essere un punto di riferimento. Questa è una delle tante nuove sfide che ogni giorno chi si occupa di educare gli adolescenti si trova ad affrontare.

Garda Vita in viaggio alla scoperta delle bellezze nascoste del nostro lago

Salpiamo a bordo del veliero Siora Veronica

DI ANGELO MOSCA - CONSULTA SOCI GIOVANI

Il nostro territorio è tra i più ricchi di bellezze e una delle pietre preziose tra le più suggestive è incastonata nel cuore del Lago di Garda.

E a quanti di noi è capitato di fantasticare leggendo Salgari o l'Isola del Tesoro da piccoli?

Su un'idea nata durante gli incontri della Consulta Giovani Soci e condivisa con Garda Vita è stato proposto un viaggio coast to coast del Lago di Garda alla scoperta di questi tesori sull'inconfondibile veliero Siora Veronica.

Questa vera e propria Signora del Lago è una delle ultime superstite di una flotta di 100 imbarcazioni varate ad inizio del secolo scorso per i trasporti di persone e merci attraverso tutta l'altezza del Benaco. Con la realizzazione di infrastrutture di terra più rapide e a causa degli sfaceli portati dalla Seconda Guerra Mondiale, la flotta venne progressivamente dismessa, tanto che ad inizio anni 2000 erano rimasti solo due esemplari, tra cui la nostra Veronica, piuttosto malconci.

Grazie ad un poderoso restauro, il veliero ha riassaporato l'ebbrezza delle onde sullo scafo e del vento tra le vele, fino ai giorni nostri e alla nostra traversata.

Partiti dal porto di Salò, siamo giunti nella meravigliosa Isola del Garda. È stato come immergersi per certi tratti in foreste esotiche, in giardini all'inglese dalle infinite sfumature e in giardini all'italiana rigorosi e simmetrici.

Ogni scorcio dell'isola è una fotografia di quanto possa essere incantevole la natura e quanto, in simbiosi armoniosa con l'uomo, si possano creare e preservare delle vere e proprie forme d'arte viventi.

Sculpture di siepi e affreschi di fiori incoronano la splendida dimora che ospita lady Charlotte e i suoi figli.

Dal piccolo porto, che riporta davvero alla mente alcune descrizioni di attracchi nascosti salgariani, siamo ripartiti alla volta di Garda per il pranzo.

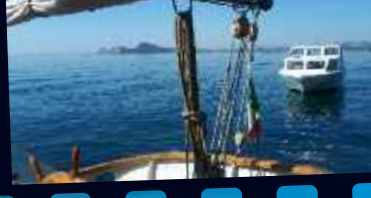
La storia della nostra ospite regala una punta di emozione che ha sicuramente toccato i cuori di numerosi avventori, tanto da far diventare la struttura anche un piccolo museo di... rane. Proprio così, perché in questo viaggio che sa di antico c'è spazio per la più classica delle storie d'amore: il principe ranocchio.

E da quella storia vissuta dalla padrona di casa, raccontata a chi si ferma a ristorarsi al "museo", chi ritorna porta in dono un ricordo, una rana appunto.

La giornata s'è chiusa con una passeggiata sulla riva tra Garda e Bardolino per i più intrepidi esploratori o con una pausa rinfrescante nel centro della città che dà il nome al nostro lago.

Le emozioni non sono ancora finite per i soci Garda Vita, però! Nei prossimi mesi, ad esempio, ci sarà la possibilità di vivere la suggestiva passeggiata di Limone, visitare la centrale elettrica di Riva d/G. o la splendida regata storica di Venezia.

Le iscrizioni sono già aperte presso il vostro sportello BCC del Garda.



Federazione Lombarda incontra i Giovani Soci

L'avvenire del Credito Cooperativo

Come conservare nel tempo il ruolo di Banca del Territorio da parte delle BCC? La parola ai sostenitori di domani.

DI MICHELE PIACENZA - CONSULTA SOCI GIOVANI

La "Casa" regionale del Credito Cooperativo ha organizzato negli scorsi 7 e 8 giugno presso il "Villa Fenaroli Palace Hotel" di Rezzato un incontro con alcuni Giovani Soci con età tra i 18 ed i 35 anni provenienti dalla pressoché totalità delle province lombarde per interrogarsi insieme su una questione fondamentale: **quale può essere il futuro del nostro modo di essere Banca del territorio?**

La domanda non è banale e lo scenario sviluppato negli ultimi anni lo dimostra: l'ultimo decennio ha registrato evoluzioni del mondo bancario che hanno fortemente modificato assetti duraturi e consolidati sia nel contesto nazionale sia che internazionale. Come universalmente riconosciuto, viviamo nell'epoca dei cambiamenti continui e dell'avvento di competitors esteri particolarmente intraprendenti ed intenzionati a sostituirsi ai modelli bancari tradizionali a cui il mercato italiano finora si è affidato. Date tali premesse è quindi positivo constatare che il modello delle BCC sia arrivato ad oggi sapendo reagire a queste circostanze e proponendo una visione originale di interlocutore con il territorio. Tuttavia è anche evidente che per mantenere tale sistema di valori non si possono ignorare le sollecitazioni del presente e le direttive che possono caratterizzare il futuro. Da ciò sorge la questione cardine emersa nell'incontro con i giovani presenti: **come può la necessità di innovazione conciliarsi con la capacità di ascoltare il territorio?** Possono le strade della digitalizzazione ed il bisogno di fronteggiare una concorrenza sempre più pressante convivere con la richiesta di un ascolto "sensibile" e virtuoso nei confronti della collettività socio-economica? Federazione Lombarda per questo si è rivolta con tale evento, che può essere replicato in autunno, ai Giovani Soci in un periodo come questo, in cui la Riforma del Credito Cooperativo ha iniziato ad essere operativa. La richiesta è stata pertinente e le risposte sono emerse unanimi nonostante le diverse provenienze.

I giovani delle banche rappresentate – inclusa BCC del Garda con cinque partecipanti – non solo hanno, infatti, offerto l'identikit generale di "portatori sani" di valori fondamentali tramandati di generazione in generazione, ma



hanno anche condiviso il timore concreto di un percorso evolutivo che porti ad un cliché di banca omologata alla concorrenza. Tra i "mostri" dell'oggi, che vedono una compagine sociale sempre meno giovane, ed i "fantasmi" dell'avvenire che delineano una logica del profitto commerciale che non valorizza la vitalità del respiro territoriale, **le riflessioni emerse sono state l'espressione di Soci che a tutti gli effetti tengono alla filosofia del Credito Cooperativo** e che avvertono la necessità di stabilire fin da subito percorsi virtuosi atti a preservare un bagaglio di valori originale che può dare beneficio anche a tutto il sistema bancario. L'Innovazione Tecnologica è uno strumento necessario che non deve esaurire il tema dei rapporti con la clientela e la Responsabilità di quanto fatto fino ad ora è un tratto caratteristico di "banche differenti". È insomma una delicata questione culturale da affrontare. Ma i giovani ci sono e non chiedono che di essere partecipi a questa evoluzione continua, che è quella del Credito Cooperativo. In tale ottica è rilevante sottolineare **la recente scelta da parte di Federazione Lombarda di ammettere la presenza di un rappresentante dei Giovani Soci alle assemblee del Consiglio di Amministrazione**. Anche questa è una buona notizia.

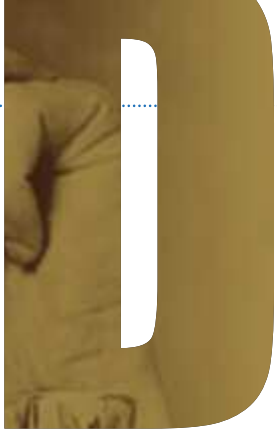
GIORGIO MORANDI

L'ANGOLO DELL'ARTE

Giorgio Morandi (Bologna, 20 luglio 1890 – Bologna, 18 giugno 1964) non doveva diventare pittore. Suo padre, procuratore di una ditta francese esportatrice di canapa, avrebbe desiderato per il figlio un sicuro impiego commerciale. Fu per le pressioni della moglie che accettò la sua iscrizione all'Accademia di Bologna, la stessa che lo avrà, dal 1930, insegnante di tecnica dell'incisione. La sua biografia può essere riassunta e compendiata in due battute: nato e vissuto a Bologna. Gli altri pittori della sua generazione sono andati a Parigi; hanno iniziato una carriera e la loro speciale professione si è svolta tra la gente, coi consensi ed i dissensi e polemiche. Una vita esercitata allo scoperto su parecchie frontiere, con idee da difendere e idee da imporre. Gli altri pittori della sua generazione hanno cercato di allargare i confini del proprio paese, della loro regione e patria: hanno partecipato ai conflitti ideali per essere più addentro alla coscienza universale. L'universale di Morandi cominciava e si concludeva a Bologna. Morandi ha sempre dimorato nella città felsinea. Ha abitato per circa mezzo secolo la stessa casa, assieme alla madre e tre sorelle nubili. Era alto, dinoccolato, coi capelli tagliati a corona che lo facevano sembrare un frate caduto da un affresco di Giotto. Era uomo riservato, silenzioso, talvolta scontroso, che amava soprattutto la tranquillità, la famiglia, anche se non si volle mai sposare. La vita privata di Morandi fluiva tranquilla, punteggiata da piccole abitudini. Vestiva sempre di grigio. Fermava i colletti delle camicie con una spilla di balia. Era metodico, preciso, paziente, ma era anche un insegnante rigoroso, intransigente, severo, che pretendeva dai suoi allievi la massima applicazione. A ciò si aggiunga la sua decisa ritrosia per le interviste, per il telefono (fu solo dopo la sua morte che le sorelle lo installarono), per i viaggi (andò all'estero, a Winterthur, una sola volta, per vedere il suo amato Cézanne). Nello studio dove lavorava, al primo piano della casa che abitava, bottiglie, caffettiere, bricchi, vasetti, lumi a petrolio erano presenze costanti, come le suppellettili di una città morta. Questi soggetti lo accompagneranno tutta la vita: sono stati gli strumenti della sua orchestra e della sua musica. In estate Morandi, per la villeggiatura, si spostava a Grizzana, un paese dell'Appennino bolognese appostato sul crinale di un colle. A Grizzana, alle sue contrade, ai suoi cascinali, ai suoi assolati campi Morandi fu molto legato e gran parte della sua opera di paesaggio ne è indelebile testimonianza. Morandi, nell'opinione generale, è il pittore "che per tutta la vita ha dipinto solo bottiglie, bricchi, vasetti", oltre a qualche paesaggio. Un'opinione altamente riduttiva del lavoro estremamente variegato del grande artista bolognese, la cui opera è sempre di grande qualità. Il primo paesaggio

di Morandi che conosciamo è del 1911: un paese a triangolo con casupole e alberi a spigoli. Quando Morandi lo dipinse era studente all'Accademia di Bologna. La costruzione laconica proviene da un'idea che si era fatta di Cézanne, attraverso le riproduzioni delle sue opere. Un allievo in fase di formazione, certo, ma molto attento, con l'animo già fatto. Tutto quello che dipingerà dopo, in qualsiasi direzione e approfondimento, dipenderà da quest'animo sensibile e solitario. Si avvertono, nelle tele che dipinge dal 1912 al 1916, gli influssi polemicamente del tempo: futurismo e cubismo, ma l'uno e l'altro ancora dipendenti dall'influsso di Cézanne. Morandi si orienta sempre più verso una pittura lineare-tonale. Il paesaggio si schematizza in angoli e piani, ma il contatto con la natura continua a essere diretto: muri, alberi, case, colline partecipano ad un ordine compositivo come elementi essenziali di una emozione che di volta in volta si rinnova. Le forme assorbono, attraverso colori smorzati, magri di pigmento, quella particolare qualità di luce necessaria a determinarle. Avviene lo stesso per le nature morte che dipinge dal 1916 al 1918. Sono bottiglie i cui profili si elevano in nebbie rosa, sospese nel tempo. Sono profili di oggetti frastagliati che svaniscono in un'impalpabile muffa. Il colore è lavorato e tirato fino all'estremo limite della luce. La luce diventa polvere. Sono barattoli poggiati all'orizzonte di un muro grigio, ricoperti di una polvere antica. Bottiglie che nella loro disposizione frontale, pare che attendano la fine del mondo. E' la doppia, triplice vita delle forme di Morandi in un tempo senza tempo. Le sue bottiglie, le sue caffettiere, i suoi lumi bolognesi rappresentano dei veicoli plastici e luministici. Il soggetto non conta. Una bottiglia è uguale ad un'altra bottiglia. Ma Morandi è uno anche se le bottiglie sono tante. Le sue prime esperienze tendono alla geometrizzazione della forma. Il cubismo non è stato estraneo alla sua formazione, ma non fu cubista. Sebbene espose nel 1914 con i futuristi a Roma, Morandi non fu nemmeno futurista, ma metafisico sì; diremmo anzi che nel suo successivo realismo magico di bottiglie, fruttiere, barattoli in sezioni auree e in colorazioni perlacee sussiste preciso il ricordo di quella esperienza. Senza la serie di nature morte del 1916-19, in cui armadietti e sfere, cilindri e prismi e teste di manichini si dispongono in atmosfere surreali accanto alle prime caffettiere e alle prime bottiglie, non gli sarebbe stato possibile giungere e mantenersi ai supremi equilibri armonici di quelle forme filtrate, di quei colori mentali, di quei ritmi e spazi che permangono magici e metafisici. Per due anni il repertorio compositivo di Morandi subisce una specie di congelamento ermetico. Subito dopo l'esperienza metafisica i suoi soggetti respirano in uno spa-





zio meno calcolato. Gli oggetti sono sempre gli stessi: portafiori, conchiglie, fruttiere, lumi, bottiglie, caffettiere. Gli stessi sono i piani su cui questi oggetti sono poggiati. Le stesse forme negli stessi spazi. Un piccolo mondo di apparenze fisse, una ripetizione di oggetti, ma in una emozione crescente e sempre nuova. Per accedere al mistero della pittura di Morandi la nostra visione non deve essere offuscata dal diaframma delle immagini convenzionali. Di fronte alle bottiglie o alle teiere di Morandi non siamo di fronte ad oggetti già conosciuti, il cui uso ci è comune e la cui esistenza ci risulta scontata, ma alla loro "apparizione" misteriosa, ad immagini che elevano quegli stessi oggetti alla dignità di vere e proprie icone. Morandi resta assolutamente fedele all'oggetto, mantenendo al centro del suo lavoro la figurazione, ma la sua pittura non è riproduzione di cose che abbiamo già visto. Non si limita a restituirci una copia di ciò che esiste, ma ci offre un volto mai visto delle cose. E' la cifra più propria della poetica di Morandi. La sua pittura è uno dei fatti più straordinari nella storia dell'arte contemporanea in Italia; e come esempio di probità e di assoluta autonomia uno dei più alti esempi di tutta la pittura europea dell'ultimo mezzo secolo del Novecento. Morandi fu anche un grande incisore. La sua opera grafica, composta in particolare da acqueforti, si svolge e procede anno dopo anno con lo stesso ritmo dei suoi dipinti. Lo stesso affanno, la stessa ricerca di tono-luce: gli stessi motivi. Le prime bottiglie appaiono in un'acquaforte del 1915: *Natura morta con bottiglia e caffettiera*. Poi vengono i lumi, le caffettiere e tutte le fitte squadre di scatole di bocce e portafiori che hanno reso celebre Morandi pittore e acquafortista. L'opera grafica di Morandi basterebbe da sola a testimoniare la sua originalità e grandezza. Molti dei suoi dipinti e dei suoi fogli, piccoli e gloriosi trofei della polvere, hanno compiuto diversi giri del mondo. Si può diventare celebri con una piccola rosa un po' appassita e una caffettiera napoletana incisa o dipinta. A Morandi importava assai poco la celebrità.

Quanto più circolavano le sue cose e il suo nome si diffondeva, tanto più se ne stava da parte. Aveva avversione per un mucchio di cose che gli altri apprezzavano in sommo grado. Per Morandi, uomo all'antica, la misantropia era una vocazione come la pittura. Una vocazione irresistibile e severa che giustifica la sua timidezza e scontrosità. Alcuni mesi dopo la morte dell'ultima sorella di Morandi, Maria Teresa, che fu amorevole memoria del fratello, uomo e artista, e custode zelante di tutto ciò che in vita costituì il mondo magico del pittore, ebbi l'inaspettata opportunità di visitare la casa di via Fondazza, a Bologna, dove Morandi aveva sempre vissuto ed operato. Tutto era rimasto come il fratello l'aveva lasciato. L'arredamento era semplice, discreto. Le stanze erano piuttosto piccole ed in una di esse campeggiava una vecchia stufa a legna. Nude le pareti (le opere del Maestro erano già state frutto di una cospicua donazione, da parte della sorella, al Comune di Bologna e oggi costituiscono il nucleo principale del visitatissimo Museo Morandi). Gli scaffali e i tavoli dello studio erano ancora gremiti di bottiglie, bottigliette, zuccheriere, tazze, bricchi, fiori secchi. Qua e là libri ingialliti. Nell'aria si sentiva un odore di vecchi e dimenticati solai. Un immemorabile strato di polvere copriva ogni vetro e porcellana, con veli densi e sovrapposti. Un telaio, con una tela bianca, leggermente grezza, era applicato ad una finestra interna per smorzare l'intensità della luce che filtrava e creare così quelle atmosfere morbide che Morandi tanto amava. Da questa finestra, fra alti muri scrostati di vecchi palazzi, si scorgeva un piccolo, abbandonato giardino: è stato il soggetto che Morandi ha dipinto, disegnato e inciso tante volte, creando capolavori. Come le bottiglie e le caffettiere anche quest'angolo di casa pareva un modello quasi immobile, coperto del medesimo strato di polvere. Una polvere rappresa e tenace che nessun soffio avrebbe potuto disperdere. Tutto, in quella casa, parlava di Morandi e del suo mondo e pensare che lì, fra quelle mura, era stata scritta una pagina fondamentale della storia della pittura contemporanea, destava stupore ed anche un po' di commozione. Immagini indelebili che mi sono rimaste dentro l'anima. Immagini senza tempo, come la polvere, che ora riaffiorano struggenti.

Giorgio Morandi
 In alto da sinistra:
 - Paesaggio, 1911
 - Paesaggio, 1916
 Qui a fianco, da sinistra
 - Natura morta, 1918
 - Natura morta con
 manichino, 1919



Intrighi sul grande lago

Massimo Tedeschi ci racconta il protagonista dei suoi ultimi tre romanzi polizieschi, ambientati negli anni trenta del novecento su un lago di Garda tutto glamour e ardore.

DI MASSIMO TEDESCHI



Ne hanno scritto Catullo e Carducci, Kafka e Heyse, Bacchelli e Busi. Eppure oggi il lago di Garda sembra essersi eclissato dalle pagine della letteratura. Specialmente da quella popolare, che avvince e accompagna i lettori intrecciando storie e atmosfere, trame e relazioni, geografie e colpi di scena.

C'è un personaggio (letterario) che s'è messo in testa di sovvertire questo destino immeritabilmente toccato al lago. Il personaggio si chiama Italo (detto Italo) Sartori ed è un commissario di Polizia. Sartori è un abruzzese di montagna (è nativo a Pizzoferrato) conterraneo di D'Annunzio e si trova a reggere le sorti del Commissariato di Salò proprio negli anni in cui il Vate esercita dal Vittoriale un regno ormai esangue sul mondo del gusto, della moda e del vizio. Sartori è un sbirro, abbastanza carogna negli interrogatori, con un bagaglio di letture insolito per chi fa il suo mestiere e una vita privata assai movimentata: incline all'avventura occasionale, da qualche tempo ha una storia – clandestina ma stabile – con la vedova Anna Arquati che dal marito anziano da poco scomparso ha ereditato vaste proprietà, una biblioteca e una cantina ben fornite a Moniga e soprattutto una villa a Portese del Garda in cui si cela l'alcova, culla e testimone dei loro ardori.

Sartori può anche annoverare diversi fan: in cima a tutti c'è la signora Assunta Dubini, l'affittacamere di cui Sartori è pensionante sulla Fossa a Salò, poi vengono Alfio, barista del bar Impero, e gli agenti del commissariato che riconoscono in lui un leader dal fiuto quasi infallibile.

Sartori si muove sul lago di Garda in un'epoca – gli anni Trenta del Novecento – che ha rappresentato una vera e propria belle époque, fra grandi alberghi e visitatori coronati, intrighi internazionali e record da guinnes.

Nell'epoca della guerra d'Abissinia, delle sanzioni e dell'autarchia Sartori mantiene un pronunciato distacco rispetto al regime e si dedica anima e corpo ai misfatti che accadono attorno al lago: in un caso

(raccontato in "Carta rossa") deve indagare sull'uccisione di una giovane operaia delle cartiere di Toscolano sul cui corpo viene trovato un indizio che porta al Vittoriale, alla casa del poeta ufficialmente venerato – in realtà temuto e detestato – da Mussolini.

In un altro caso il commissario capo di Salò deve svolgere un'indagine "coperta" per far luce sui misteriosi incidenti che mettono alla corda gli sforzi del Reparto alta velocità di Desenzano e le ambizioni del Duce che a quegli ardimentosi del volo, ai "Diavoli rossi" che guidano potentissimi idrovolanti, chiede un record che lasci senza parole gli odiati inglesi: se ne parla nell'episodio "L'ultimo record".

In un terzo e per ora definitivo caso Italo Sartori deve far luce sull'uccisione di un celebre archeologo avvenuta alle Grotte di Catullo, ma anche risolvere il caso di misteriose sparizioni di cani e gatti: è questo il plot che caratterizza il libro "Villa romana con delitto".

Dimenticavo: Italo Sartori è il personaggio che ho creato tre anni fa e che sta al centro di vicende che sono un pretesto per raccontare qualcosa delle inimitabili atmosfere del lago di Garda e dei fasti che lo caratterizzarono ottant'anni fa. Sartori è un poco un "testimonial" del Garda ed il Garda degli anni Trenta è un ingrediente – succoso e indispensabile – per capire i casi del commissario Sartori. Pubblicati dalla Casa editrice De Ferrari di Genova, i casi del commissario Sartori hanno ottenuto finora lusinghieri giudizi di pubblico e di critica. Fors'anche per questo il quarto episodio, che uscirà in autunno e avrà come ingredienti la Mille Miglia e una misteriosa veggente, sarà pubblicato da una casa editrice nazionale. L'eco delle gesta di Sartori dunque si allargherà, così come quella del lago di Garda. Che non ne avrebbe particolare bisogno, ma è sempre accogliente verso chi lo ama. Anche se è solo un personaggio di carta e di fantasia.

CHI È MASSIMO TEDESCHI

Per questo numero della nostra Rivista abbiamo il piacere di ospitare una delle firme più prestigiose del giornalismo bresciano, che si presta a scrivere per la nostra rubrica Librando. Massimo Tedeschi già caporedattore responsabile della sede di Brescia del Corriere della Sera. Tuttora è editorialista per Brescia e collaboratore del Corriere della Sera. Ha collaborato con diverse testate giornalistiche locali (fra cui il settimanale diocesano La voce del popolo e il mensile Madre) e nazionali della carta stampata, radio e tv. Ha realizzato numerose inchieste per il periodico Atlante bresciano, edito da Grafo Edizioni. Al suo attivo numerose pubblicazioni di carattere storico e giornalistico dedicate ad aspetti sociali, economici, artistici e culturali della realtà bresciana. Nel 2013 il Presidente della Repubblica gli ha conferito l'onorificenza di Ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica italiana.





Ex libris

piccole testimonianze dalla storia lunga

A quanti è capitato di non veder tornare indietro un libro prestato? Forse non tutti sanno che questo è un problema antico quanto il libro stesso e per il quale, fin da molti secoli fa, sono state ideate possibili soluzioni. Una di queste è l'ex libris. Per chi non ha chiaro di che cosa stiamo parlando, si può brevemente dire che si tratta di un piccolo contrassegno personalizzato che si pone sulla copertina o sul foglio di guardia di un libro per provarne la proprietà.

Niente termini inglesi. Ex libris è una locuzione latina che significa letteralmente "dai libri".

La necessità di apporre un sigillo o un "marchio di proprietà" sopra dei testi nasce prima ancora dell'invenzione della stampa, poiché l'estrema rarità dei codici manoscritti dagli amanuensi e dei primi rudimentali libri dell'inizio del Quattrocento, ne rendeva quasi impossibile la sostituzione nel caso andassero smarriti o qualcuno se ne appropriasse indebitamente. Per tale ragione si iniziò ad apporre il nome del proprietario sul frontespizio o sul risvolto della copertina, mediante una scrittura a mano, spesso aggiungendo un ammonimento come «Hic liber est meus, quem mihi dedit Deus».

Il perfezionamento dell'arte tipografica, messa a punto da Gutenberg tra il 1439 e il 1450 in Germania, permise una più ampia ed intensa diffusione del libro e la caratteristica seriale del nuovo tipo di produzione spinse il bibliofilo alla personalizzazione del libro posseduto e a distinguere la propria copia da quella altrui. Si cominciò così a sostituire la firma autografa o calligrafica con l'introduzione di foglietti apposti sulla sguardia incollata al verso della copertina anteriore, stampati con tecnica xilografica in più esemplari seriali. Con la nascita del libro stampato e delle prime illustrazioni che lo corredano, nacque quindi anche il primo ex libris xilografico. Si trattava di foglietti su cui venivano incisi il nome del proprietario e lo stemma nobiliare, spesso con l'aggiunta dell'impresa della casata, cioè il motto del castello o del monastero. Gli studiosi ritengono che l'utilizzo di questi cartellini da incollare alla sguardia del libro costi-

tuisca un'evoluzione di quelle che sono denominate "marche editoriali" degli stampatori, cioè il marchio di bottega che ogni tipografo era tenuto a depositare presso il registro del notaio della corporazione.

I più antichi ex libris xilografici che si conoscano provengono, non a caso, dalla Germania e sono di autore anonimo e datati approssimativamente intorno al 1470: uno è dedicato al monaco cistercense Hildebrand Brandenburg e raffigura un angelo che regge lo stemma su cui sono visibili le insegne della famiglia Brandenburg, cioè un toro con l'anello infilato nelle narici; l'altro fu inciso per l'ecclesiastico Johannes (Hans) Knabensperg, alias Iglér, cappellano della famiglia bavarese von Schoenstett, e raffigura un istrice con un fiore in bocca e l'iscrizione: «Hanns Iglér das dich ein Iglér kuss (Hanns Iglér ti dà un bacio da porcospino)». Come si può intuire i tratta di un esempio di quelle formule deterrenti e di quegli ammonimenti nei confronti di chi voglia impossessarsi indebitamente del libro.

Alla tecnica xilografica, negli ultimi anni del XV secolo andò gradualmente affiancandosi la calcografia, o incisione su rame; una ingegnosa applicazione dell'antica arte orafa per cesellare i metalli.

Dalla fine del Cinquecento al Seicento l'ex libris si presentava quasi sempre con il solo stemma, privo di annotazioni, oppure con il semplice motto della famiglia.

Nel Settecento si allargò l'interesse per l'ex libris anche a fasce sociali che lo utilizzarono per motivi di lavoro o di passione. Le biblioteche, da monopolio di conventi e castelli, divennero una possibilità effettiva anche per una borghesia di studiosi, avvocati, notai, medici, architetti, letterati, scienziati, mercanti con velleità intellettuali. Dal canto suo l'ex libris, da emblema dello status sociale, si trasformò quindi nel simbolo della personalità committente: la varietà dei soggetti iconografici aumentò vertiginosamente e così anche il motto personalizzato, attraverso cui il professionista rifletteva la sua attività o sintetizzava il suo pensiero filosofico.

È quindi nel secolo dei lumi che l'ex libris cominciò ad assumere una fisionomia mo-

derna. Verso la fine del secolo si diffusero piccole etichette tipografiche con il semplice nome e cognome del titolare o della biblioteca, a volte preceduto dal titolo nobiliare.

A cavallo tra Ottocento e Novecento, il movimento artistico-filosofico Art Nouveau influenzò potentemente le arti figurative e portò una rivoluzione anche nell'ambito degli ex libris, che subirono un'evoluzione sia qualitativa che quantitativa.

Se inizialmente i piccoli segni di proprietà erano legati al libro e alle biblioteche, a partire da quel momento questa connotazione mutò. Alla fine dell'Ottocento gli ex libris iniziarono ad essere commissionati sempre più come opera d'arte autonoma, indipendente dal suo utilizzo primario.

Gli anni a cavallo fra il 1885 al 1930 furono anni d'oro per l'ex libris, che iniziarono a essere considerati vere e proprie opere d'arte riscuotendo interesse di critica e di pubblico. Si pubblicarono splendide raccolte di ex libris con commenti introduttivi dei maggiori studiosi d'arte di quel momento. Il coinvolgimento di artisti di alto spessore trasformò presto l'ex libris in un oggetto da collezione, con la nascita di associazioni finalizzate a intensificare gli scambi e a incentivare la produzione di ex libris.

Dopo il 1930 gli ex libris caddero in un silenzio quasi totale, ad eccezione di quelli per una committenza illuminata e coltissima. Solo alla fine del Novecento sorse un rinnovato interesse e una nuova vivacità: oggi sono sempre più numerose le mostre ed i concorsi che si organizzano dedicati a questa forma di arte grafica.

In qualche modo si è compreso quanto l'ex libris, più di tante altre testimonianze, racconti la storia di alcuni che ci ha preceduto, e che hanno tentato di lasciare un loro segno nel tempo. Un messaggio importante, anche per i lettori più giovani, che potrebbero imparare a conoscere questo strumento e la sua storia, per poterlo magari utilizzare. Perché non pensare che la creazione del proprio ex libris personale possa innescare nello studente un nuovo interesse verso la lettura e una maggiore considerazione verso il valore dei libri?

APPUNTAMENTI IN GARDAFORUM MONTICHIARI

A CURA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON I SOCI

Il Prof Bui Quoc Chau
L'ideatore del
"Dien Chan"
Multi-riflessologia
facciale vietnamita



In data 15 giugno scorso il GardaForum ha ospitato l'evento: X Anniversario Associazione Bui Quoc Chau Italia Multi Riflessologia Facciale Metodo "Dien Chan".

Questo evento ha connotato il nostro Auditorium Gardaforum come un luogo di ritrovo internazionale. Il relatore principale, prof. Bui Quoc Chau, vietnamita, è fondatore del metodo facciale "Dien Chan". Tra gli ospiti dell'incontro spiccavano una delegazione belga e gli invitati della rete televisiva Discovery Channel.



GARDA
Vita

26/09/2019 ore 20:30

Serata dedicata alla salute organizzata dall'associazione Garda Vita.

27/09/2019 ore 20:30

Rappresentazione teatrale "I Novagliesi". L'evento ha finalità benefica.

10/12/2019 ore 09:00

Spettacolo teatrale per le scuole organizzato da "Il Teatro Telaio".

31/12/2019 ore 21:30

"Capodanno con la Pro Loco Città di Montichiari".



MUTUO 1,50%

a tasso fisso

il peso piuma dei mutui con la sicurezza della rata fissa

Il mutuo a tasso fisso è una gran sicurezza.
Qualsiasi cosa accada, rialzo dei tassi di riferimento, crisi, tensioni internazionali,
la rata del tuo mutuo resterà sempre fissa e costante.
Potrai così programmare il futuro delle tue finanze familiari senza sorprese.
Poi il nostro mutuo a tasso fisso dell'1,50% è uno dei più leggeri del mercato.

Esempio rappresentativo
Importo totale del credito: € 100.000
Tasso fisso: 1,50%
TAEG: 1,794% - N° rate: 120 - Durata 10 anni
Importo rata: € 900,99
Importo totale dovuto dal consumatore: € 109.153,8

Vieni a scoprirlo.

offerta valida fino al 31 dicembre 2019

informazioni presso tutte le filiali



BCC DEL GARDA

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

www.bccgarda.it

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per quanto qui non previsto si faccia riferimento alle Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori a disposizione nelle filiali BCC del Garda e sul sito www.bccgarda.it. La concessione del credito è subordinata alla valutazione da parte della Banca del merito creditizio del richiedente. La presente proposta è riferita al "Mutuo a Tasso Fisso 1,50%" con percentuale massima di finanziamento del 50% del valore dell'immobile da acquistare o ristrutturare per una durata massima del finanziamento pari a 10 anni. Garanzia richiesta: Ipoteca. Per il calcolo del TAEG e dell'importo totale da restituire si fa riferimento alle seguenti voci di costo: TAN dell'1,50% (Tasso fisso). Spese di istruttoria € 500. Commissione incasso rata € 3. Spese invio comunicazioni € 0. Spese per perizia € 250. Imposta sostitutiva pari a € 250. Tassa Ipotecaria € 35.

CONTOCORRENTE FORWE

DIVENTA CLIENTE!
PUOI VINCERE UN
VOUCHER VENTIS DI 200€*

#forwomenenergy



CARTA
DI DEBITO
GRATUITA

INTERNET
BANKING
GRATUITO

SOLO 2 €
DI CANONE
MENSILE**

Il multitasking è donna, si sa.

Ma il tempo non basta mai. Noi ne teniamo conto.

Conto ForWe. Il conto che dà valore al tuo tempo e ti fa risparmiare energia.



BANCA ADERENTE AL



Gruppo
Bancario
Cooperativo
Iccrea

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del Conto ForWE è necessario far riferimento al relativo foglio informativo, disponibile presso tutte le Filiali e sul sito internet delle Banche di Credito Cooperativo aderenti all'iniziativa consultabili al seguente link: www.contoforme.it

*ForWe concorso a premi promosso da Iccrea Banca S.p.A. valido dal 04.06.2019 al 04.10.2019 per i destinatari aventi le caratteristiche previste dal Regolamento disponibile su contoforme.it. Montepremi €200.020.

**Il canone mensile di €2,00 è riferito alle spese di tenuta conto periodiche ed è riservato a coloro che accreditanò lo stipendio / pensione.